

AL PADRE E CUSTODE



di Don Enzo Cosentino

editoriale

Il 21 novembre scorso ricorreva il 260° anniversario della morte di P. Giorgio Guzzetta, avvenuta a Partinico nel 1756.

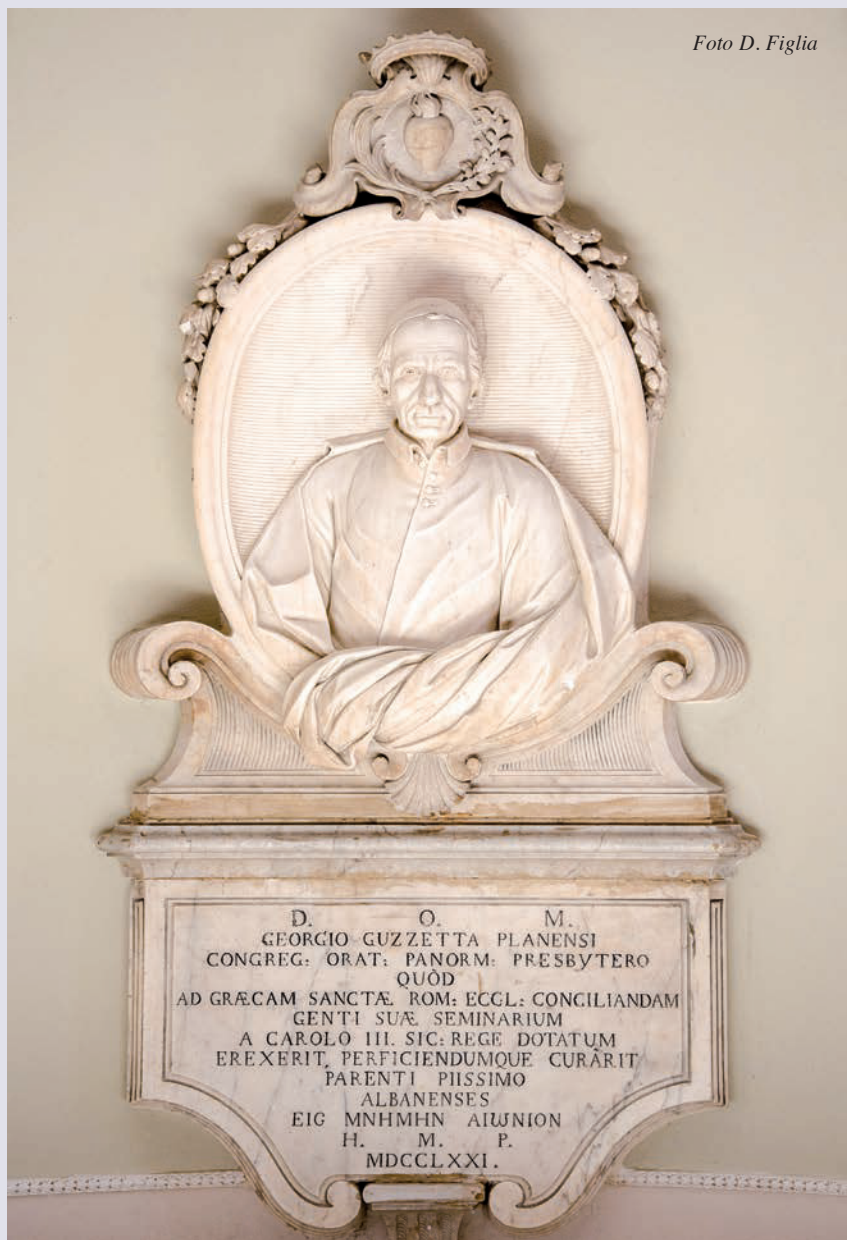
L'Eparchia ha ricordato la figura del religioso dell'ordine di San Filippo Neri con varie celebrazioni a cui hanno partecipato illustri studiosi.

Gli Arbëreshë di Sicilia devono molto a P. Giorgio Guzzetta, padre e custode della nostra Chiesa eparchiale; il suo attaccamento alla Comunità arbëreshë di Piana, e non solo, l'amore verso la tradizione greco-bizantina, la fedeltà al Vescovo di Roma, il suo desiderio di lavorare per l'unità delle Chiese ortodosse con la Chiesa cattolica, lo hanno sollecitato a fondare a Piana una Congregazione per formare dei missionari da inviare in Oriente per testimoniare l'amore cristiano e suscitare nei fratelli separati il desiderio dell'unità.

P. Giorgio istituisce diversi contatti con i monaci basiliani del monastero di Mezojuso, impegnati in quel periodo nella missione in Cimarra (Albania), ai quali non manca di raccomandare la scrupolosa osservanza della tradizione monastica.

A Piana, nel 1731, col suo confratello P. Antonio Brancato, fonda il Collegio di Maria, ispirato alle *Costituzioni* delle Collegine della Sacra Famiglia, istituzione fondata dal Cardinale Pietro Marcellino Corradini. La nuova comunità, finalizzata all'educazione e all'istruzione delle ragazze, contempla nelle proprie *Costituzioni* la clausola che impegna le suore ad insegnare il catechismo in lingua albanese e italiana e ad effettuare tutte le celebrazioni liturgiche nella lingua greca e in quella albanese. La stessa clausola, purtroppo, non verrà inserita, per ovvi motivi, nelle *Costituzioni* del Collegio di Maria di Mezojuso, fondato dal barone Schiròs nel 1792. Ma la più grande opera di Padre Giorgio Guzzetta è stata l'istituzione del Seminario greco-albanese, fondato a Palermo nel 1734, per formare il Clero dei paesi Arbëreshë ed evitare che questi venissero istruiti nei seminari latini secondo la tradizione romana.

Si è prodigato alacramente perché gli Albanesi di Sicilia avessero un loro Vescovo ordinante. Tale istanza ha trovato la piena



realizzazione il 24 giugno 1785, quando Mons. Giorgio Stassi, un Padre dell'Oratorio, è stato nominato primo Vescovo ordinante greco-bizantino.

Padre Giorgio Guzzetta costituisce per noi un instancabile testimone dell'amore per la propria comunità; un generoso apostolo dell'impegno ecumenico e dell'azione missionaria; un appassionato promotore dell'azione educativa attraverso la fondazione del Collegio di Maria e l'istituzione del Seminario greco-albanese; un lucido precorritore nella costituzione dell'identità ecclesiale dei greco-bizantini di Sicilia, con l'intuizione della necessità di una ge-

rarchia propria e l'idea, in germe, di una Diocesi bizantina; ma, soprattutto, un luminoso modello di cristiano, che ha saputo vivere il proprio tempo coniugando umiltà e povertà, carità e speranza, amore per i fratelli e predilezione degli ultimi.

Ad oltre 260 anni dalla morte di Padre Giorgio Guzzetta emerge l'eloquente grandezza di questo sacerdote e l'attualità della sua opera, per tutti noi modello di una *pai-deia* in cui cultura ed educazione siano strettamente connessi, apostolo dell'unità che conferma la nostra Chiesa diocesana nella sua funzione di ponte tra l'Occidente cattolico e l'Oriente ortodosso.